

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 951 del 02 luglio 2019

Approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 7 settembre 2015. Art. 4 L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, art. 15 L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 1, comma 17, L. 190/2012.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:

Si propone l'approvazione dello schema di Protocollo di legalità inteso a rinnovare il Protocollo sottoscritto in data 7 settembre 2015 tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI, avente ad oggetto il potenziamento dei controlli antimafia, anche attraverso la creazione di una rete di monitoraggio ultraprovinciale, allo scopo di prevenire le infiltrazioni criminali e assicurare la legalità e la trasparenza nei pubblici appalti, anche in attuazione delle misure di attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione previste dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48.

L'Assessore Elisa De Berti, di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin e l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

In data 9 gennaio 2012 la Regione del Veneto ha aderito al Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 193 del 23 febbraio 2011.

In seguito all'avvenuta scadenza del biennio di validità, al fine di proseguire nella positiva esperienza maturata a livello territoriale attraverso la collaborazione instaurata con la stipulazione e attuazione del Protocollo del 2012, in data 23 luglio 2014 il Presidente della Giunta Regionale ha sottoscritto con gli Uffici Territoriali del Governo del Veneto un nuovo Accordo, ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28 luglio 2014, riproponendo i contenuti del precedente Protocollo con i necessari aggiornamenti ed integrazioni.

Durante la vigenza del Protocollo sottoscritto nel 2014, si è reso necessario adeguarne i contenuti agli indirizzi espressi nel Protocollo d'intesa recante "*Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.A.C., Prefeture-UTG e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa*" sottoscritto in data 15 luglio 2014 dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), col proposito di avviare una reciproca collaborazione per lo sviluppo di una coordinata azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita ingerenza nella gestione della cosa pubblica.

Pertanto, in data 7 settembre 2015 è stato stipulato un testo aggiornato, conforme allo schema approvato con D.G.R. n. 1036 del 4 agosto 2015, finalizzato all'ampliamento del suo ambito di operatività oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, attraverso un potenziamento delle misure di contrasto alla corruzione, in ottemperanza alle indicazioni formulate dal Ministero dell'Interno e da ANAC nel succitato Protocollo d'intesa del 2014.

Quanto al quadro normativo di riferimento, va al riguardo rilevato come siffatti Protocolli di legalità, in origine stipulati ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, rientrano ora tra le misure di attuazione delle politiche regionali a supporto delle attività della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, previste dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*".

L'art. 4 della legge regionale citata, infatti, al fine di garantire efficaci ed efficienti forme di monitoraggio del mercato dei pubblici appalti e di prevenzione dei fenomeni criminali, impegna la Regione a promuovere la stipulazione e la periodica revisione di protocolli di intesa con gli organismi istituzionali preposti al contrasto del crimine organizzato e mafioso, operanti nel territorio del Veneto.

Anche in ambito nazionale, il legislatore ha preso atto dell'ampia diffusione di queste tipologie di accordi ai quali è stato riconosciuto il valore di strumenti in grado di contribuire a migliorare la trasparenza e la legalità degli appalti pubblici, nonché ad accrescere l'efficacia delle misure in essi previste, introducendo, nel corpo della legge anticorruzione, una specifica norma in base alla quale le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito la sanzione dell'esclusione dalla gara in caso di mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità (art. 1, comma 17, della L. 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*").

Ciò premesso, attesa la durata triennale stabilita dall'art. 7, il Protocollo di legalità stipulato nel 2015 è venuto a scadenza il 6 settembre 2018, con cessazione dell'efficacia degli impegni assunti dall'Amministrazione regionale e dagli altri Soggetti che lo hanno sottoscritto o che vi hanno successivamente aderito e assunzione, da parte delle Prefetture, delle iniziative volte ad avviare le attività istruttorie propedeutiche all'aggiornamento.

Nelle more della conclusione della procedura di rinnovo, si è peraltro reso necessario adottare in via transitoria misure intese a garantire la necessaria prosecuzione delle azioni e delle buone pratiche seguite a difesa della legalità nel settore degli appalti pubblici.

Come precisato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2019 - 2021 approvato con D.G.R. n. 63 del 29 gennaio 2019, sul rilievo che il Protocollo di legalità risulta richiamato nel precedente Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018-2020, approvato con D.G.R. n. 59 del 26 gennaio 2018, in attuazione della L. 190/2012, il Segretario Generale della Programmazione, con nota in data 5 ottobre 2018 n. 404737 ha fornito alle Strutture regionali le istruzioni operative cui attenersi nella predisposizione dei bandi di gara e della relativa documentazione contrattuale, in ordine alle procedure di affidamento avviate successivamente alla data di scadenza del Protocollo di legalità e fino alla conclusione della procedura di rinnovo.

Nella fattispecie, è stata formulata l'indicazione di inserire nella documentazione di gara, anche a Protocollo di legalità scaduto, le clausole e condizioni contrattuali con valenza di "Patto di integrità", in quanto idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti e la trasparenza delle relative procedure, tra le quali rientrano sia le prescrizioni applicative della normativa antimafia, sia quelle attuative delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione previste dall'art. 32 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114.

Al fine di fornire un supporto agli uffici regionali, con nota del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica in data 23 ottobre 2018, n. 431736 sono state puntualmente individuate le prescrizioni del Protocollo di legalità riferite alle clausole che, avuto riguardo alla tipologia (lavori, servizi o forniture) di appalto e al relativo importo nelle procedure di affidamento avviate successivamente alla data di scadenza, continuano a costituire un riferimento attuativo del Piano regionale anticorruzione.

Con nota prot. 211532 del 30 maggio 2019 il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza inviava, per gli adempimenti di competenza, alla Direzione Infrastrutture e Trasporti, al Vicepresidente di Giunta ed al Segretario Generale della Programmazione lo schema di Protocollo di legalità integrato con le indicazioni del Ministero dell'Interno, così come pervenuto, in data 29 maggio 2019 dal Vice Prefetto di Venezia.

Lo schema, di cui si propone l'approvazione, che è recato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, mantiene i contenuti del Protocollo di legalità sottoscritto nel 2015, con diversi elementi di novità, taluni di rilievo meramente formale e di adeguamento normativo, altri di carattere sostanziale. In particolare, si evidenzia:

- l'adeguamento alle norme sopravvenute, in particolare al nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e s.m.i.;
- l'aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell'entrata a regime, in data 7 gennaio 2016, della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia (B.D.N.A.), come stabilito dall'art. 99, comma 2 *bis*, del D.Lgs. 159/2011 (Codice Antimafia) secondo le modalità previste dal DPCM 30 ottobre 2014, n. 193;
- l'estensione dell'ambito soggettivo di applicazione del Protocollo destinato ad impegnare espressamente e direttamente in aggiunta alle AULSS del Veneto, anche gli Enti Amministrativi Regionali di cui alla L.R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
- l'inserimento dell'impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale (u.c. art. 6).

Avuto riguardo all'ambito di operatività generale dello schema di Protocollo di legalità di cui si propone l'approvazione, restano ferme le diverse pattuizioni contenute nei Protocolli di legalità sottoscritti dalla Regione del Veneto in riferimento a specifiche procedure di appalto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 136/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

VISTA la L. n. 190/2012 e s.m.i.;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 48/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

VISTO il Protocollo Ministero dell'Interno/A.N.AC. in data 15 luglio 2014;

delibera

1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo di legalità di cui all'**Allegato A** "*Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*", tra Regione del Veneto e:
 - ◆ Prefetture- Uffici Territoriali del Governo del Veneto;
 - ◆ ANCI Veneto, in rappresentanza dei Comuni veneti;
 - ◆ UPI Veneto, in rappresentanza delle Province venete;
3. di incaricare il Presidente della Regione del Veneto, o suo delegato, della sottoscrizione del Protocollo di legalità di cui al punto 2, con facoltà di apportare a tale atto modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione;
4. di dare atto che il Protocollo di legalità sarà sottoscritto anche in rappresentanza delle AULSS del Veneto e degli Enti Amministrativi Regionali di cui alla L.R. 18 dicembre 1993 n. 53, come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, in coordinamento con il Responsabile anticorruzione e trasparenza con particolare riferimento alla promozione di incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e agli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.